



Documento Politico

IL LAVORO *è*

IX Congresso della FISAC CGIL

**Roma Centro Congressi Frentani
26 - 29 novembre 2018**

IX CONGRESSO NAZIONALE FISAC/CGIL**ROMA - Centro Congressi FRENTANI****26/29 novembre 2018**Documento Politico Finale

Il IX Congresso Nazionale della FISAC/CGIL approva la relazione del Segretario Generale, Agostino Megale e le conclusioni della Segretaria Nazionale CGIL, Tania Scacchetti; assume, inoltre, i contributi emersi dal dibattito e dagli ordini del giorno approvati.

Il nostro Congresso ed il contesto

Il nostro Congresso si svolge in un contesto Paese caratterizzato da preoccupanti ed inaccettabili recrudescenze degli spiriti più retrivi di fascismi, di atti diffusi di intolleranza e di aggressione razziale che trovano un terreno di coltura, anche scientificamente organizzato ed alimentato, nei *social* e nelle piazze virtuali. La sponda politica offerta da cariche istituzionali del Governo, la sua stessa essenza rende ancora più cupo il nostro Paese. Il voto del 4 marzo ci dice che il vecchio mondo politico, già in crisi, viene fortemente stravolto ma la frattura che ha determinato la sconfitta della sinistra alle scorse elezioni nasce non solo per le politiche che hanno portato a provvedimenti a sfavore dei lavoratori, quali il *Jobs Act*, ma anche da una frammentazione della sinistra stessa incapace di dare voce concreta alle istanze degli ultimi; inoltre, questo Governo, che si autodefinisce "governo del cambiamento", mette in discussione, come il precedente, il ruolo del sindacato come soggetto generale e come corpo dell'intermediazione sociale. Non a caso la coalizione Lega/M5S nasce da un "contratto di governo": la terminologia usata è il segno palese della sua natura "privatistica", la negazione del "pubblico" che un programma di governo deve avere, uno svincolarsi addirittura da quella democrazia faticosamente conquistata dal Paese nel secondo dopoguerra che trova nella Costituzione il suo punto più alto. La stessa manovra che criticiamo duramente, al di là della propaganda della "manovra del popolo" contenuta nel DEF, è una manovra che non conduce ad una seria battaglia contro le politiche di *austerità* dell'Europa, introduce norme a favore degli evasori determinando inutilmente tensioni con la UE. La manovra, caratterizzata da tanta spesa corrente ed assolutamente nulla per il lavoro e gli investimenti, non rompe con le logiche introdotte dalla legge Fornero, non introduce in maniera chiara una indennità di sussidio ai disoccupati e non lancia una campagna di investimenti pubblici. La disputa con la Commissione ed il concreto pericolo di una procedura di infrazione, comportano effetti nefasti sullo spread, che continua a salire, e nessuna prospettiva di lungo periodo. Alla CGIL il compito strategico, per la sua parte, di ricostruzione civile e politica del Paese, rivendicando sempre la propria autonomia e mettendo al centro del proprio fare le persone, i diritti e la giustizia sociale ed un progetto politico sindacale che abbia il respiro lungo di una prospettiva, di un futuro per i nostri figli ed i nostri giovani, in un contesto di povertà crescente (come affermano impietosamente i dati ISTAT) e di impoverimento produttivo.

E' per questo che, conseguentemente, la FISAC/CGIL ritiene strategiche e indifferibili la politica economica proposta dal "Piano per il Lavoro" e la riforma generale del diritto del lavoro formulata dalla CGIL nella "Carta dei diritti - Nuovo statuto dei lavoratori".

La FISAC/CGIL, inoltre, ritiene un asse strategico, e non un "di cui" dello sviluppo, quello degli interventi sul Mezzogiorno d'Italia. Non c'è futuro del Paese se non c'è futuro per il Sud, se frena il Sud frena l'Italia: il regionalismo "a geometria variabile" assecondato dal Governo, la cittadinanza limitata dovuta alla mancata garanzia di livelli essenziali di prestazioni dei servizi sociali, sono i fattori che prioritariamente incidono sulla tenuta sociale del Sud (come leggiamo dall'ultimo rapporto SVIMEZ) e sono il primo freno all'espansione del tessuto produttivo, unitamente alla mancanza di una forte presenza dello stato per il presidio della legalità e ad un preoccupante e drammatico ritorno dell'abbandono scolastico e delle nuove migrazioni (tra cui quella "nascosta" del pendolarismo a lungo raggio che riflette la precarietà dei mercati del lavoro).

La FISAC/CGIL vede con preoccupazione il progressivo abbandono della presenza bancaria nei piccoli centri, compresi quelli montani e/o collinari, dove, oltre che garantire vecchi e nuovi servizi, sarebbe invece necessario il presidio di legalità degli sportelli bancari.

I nostri comparti

La FISAC/CGIL ha già davanti a sé una serie impegnativa e difficile di banchi di prova e di snodi importanti in ogni comparto della categoria: uniti li affronteremo coerentemente con quanto emerso in tutto lo svolgimento della fase congressuale (dalle assemblee di base sino al Congresso Nazionale della FISAC/CGIL che oggi si chiude) ed in linea con quanto condiviso nel Documento di Categoria. Gli appuntamenti dell'immediato futuro, inoltre, si incroceranno inevitabilmente con i processi, già in atto, della digitalizzazione: la quarta rivoluzione industriale interessa trasversalmente tutto il modo del lavoro e, con impatti di notevole portata, i comparti dove la FISAC/CGIL esercita la sua rappresentanza e la negoziazione, dalle imprese bancarie a quelle assicurative, alle società della riscossione, alla Banca d'Italia e alle Authority. Tali processi avverranno in progressione molto rapida e la FISAC/CGIL (che ha cominciato le proprie riflessioni già dal seminario di Cervia del 2017) dovrà esercitarsi in tutte le sue articolazioni a governarli, individuando soluzioni contrattuali che non potranno prescindere dall'affermarsi dei principi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, impegnandosi a gestire le informazioni ed i negoziati nei Gruppi come nei tavoli della negoziazione nazionale, a trasformare le paure ed i timori di esclusione dai processi produttivi in opportunità di riqualificazioni professionali e nella creazione di nuovi mestieri, tenendo conto degli impatti che ciò avrà sulle persone e sul clima aziendale e della Responsabilità Sociale d'Impresa.

ABI - Verso la Piattaforma ed il CCNL

Abbiamo già nel Documento di categoria declinato alcune riflessioni e delle linee guida del rinnovo del CCNL che scade il 31 dicembre prossimo. Molteplici i temi che unitariamente si affronteranno nelle commissioni di lavoro che le Segreterie Nazionali hanno già insediato e che porteranno, dopo i dovuti passaggi partecipativi (in termini di democrazia e di apporto di contenuti), alla Piattaforma da sottoporre a lavoratrici e lavoratori del comparto e da presentare poi in ABI. Ci arriviamo dopo un decennio di crisi profonde ed importanti, in cui abbiamo fronteggiato di tutto, dai cattivi amministratori spesso super pagati (di cui vanno accertate le eventuali responsabilità giuridiche) alle frodi a clienti e piccoli risparmiatori, dalla portata impressionante degli NPL (frutto anche del credito facile e clientelare concesso dai vertici aziendali) alle pesanti ristrutturazioni, con la fuoriuscita dalla produzione di

migliaia di lavoratrici e lavoratori gestiti in grandissima parte con gli strumenti e gli ammortizzatori sociali di categoria, dalla logica degli aiuti di stato al *bail in*. Non possiamo affrontare questo rinnovo delicato ed importante senza opportune iniziative che contrastino efficacemente le pressioni commerciali che conoscono oggi livelli non più accettabili, e che stanno provocando un aumento dello stress e del disagio psicosociale, a disprezzo dell'Accordo in ABI sulle politiche commerciali del febbraio 2017 e dei conseguenti accordi che abbiamo sottoscritto in molte Aziende e Gruppi e della tutela del risparmio di cui all'art. 47 della Costituzione; le lavoratrici e lavoratori ce lo chiedono con forza e la FISAC/CGIL deve avere questo tema come priorità nel confronto con ABI (parallelo al percorso che porta alla Piattaforma) per ottenere il riconoscimento della dignità del lavoro, applicando l'accordo in tutte le banche e rispettandolo pienamente, altrimenti la categoria non potrà che andare alla mobilitazione unitaria. Sicuramente centrale sarà, ancora, la partita degli NPL, legata alle consistenti cessioni degli stessi da parte delle banche e alle conseguenti operazioni societarie, che potrebbero pregiudicare per molte lavoratrici e molti lavoratori l'appartenenza all'area contrattuale del credito. E' per questo che uno degli obiettivi del rinnovo del CCNL deve essere l'ampliamento dell'area contrattuale così come il miglior presidio di tutte quelle operazioni che scompongono le nostre filiere produttive. L'obiettivo della nostra contrattazione inclusiva è anche quello di definire una parte speciale per i consulenti finanziari a partita IVA per i quali andrebbe conquistata la tutela di diritti fondamentali: ferie, maternità, malattia, previdenza e welfare di settore. Occorre continuare a creare buona occupazione utilizzando al meglio il FOC così come fondamentale sarà, nell'ambito del CCNL, riuscire a definire opportuni rafforzamenti delle procedure di informativa, confronto e negoziato per la gestione dei processi di digitalizzazione e delle loro ricadute, sviluppando una contrattazione di anticipo delle nuove organizzazioni del lavoro. La FISAC/CGIL, inoltre, ritiene importante una "cabina di regia" nazionale di studio e monitoraggio di tali processi dove avere ulteriori eventuali spazi di negoziazione di settore. Per la FISAC/CGIL la Piattaforma non potrà prescindere da un significativo aumento del salario reale (che recupera l'inflazione ed incamera parte dell'incremento di produttività del settore) superando, inoltre, la frattura generazionale creata col gap salariale sul livello di inserimento, da opportune forme di riduzione dell'orario, diritto alla disconnessione e di reale tutela di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, che variano a seconda dei momenti che le persone vivono. E per quanto attiene le politiche di genere la FISAC/CGIL fa propri i contenuti elaborati dalle compagne dell'Esecutivo Donne nel Documento di categoria.

Alla luce delle trasformazioni in corso è necessaria una revisione della normativa che consenta di superare gli impedimenti esistenti per favorire l'esercizio del diritto di partecipazione alle assemblee di tutte/i le/i lavoratrici/ori. E' necessario inoltre scongiurare la perdita del presidio territoriale delle RRSSAA, cardine delle nostre attività, mediante l'individuazione di nuovi criteri di competenza territoriali, anche in riferimento alle articolazioni delle strutture aziendali.

BCC - Il CCNL mancato

Il sistema del Credito Cooperativo ha davanti a sé un cambiamento di scenario epocale ed questi giorni si sono palesate volontà di ulteriori modifiche alla riforma legislativa del 2016. In tale contesto di assoluta indeterminazione si debbono recuperare, a tutti i livelli, adeguate consapevolezza e certezze per costruire insieme il

futuro possibile della cooperazione di credito nel nostro paese, valorizzandone le peculiarità e rafforzando l'originaria natura. Uno degli elementi imprescindibili per riaffermare l'unicità del sistema e dare risposte necessarie ed adeguate alle lavoratrici ed ai lavoratori, è l'immediato rinnovo dei CCNL Federcasse, scaduti oramai da un tempo inaccettabile. Infatti i nuovi assetti organizzativi del Credito Cooperativo, potrebbero impattare nel medio lungo periodo in maniera importante sui livelli occupazionali, ed anche sulla qualità del lavoro intesa come mobilità territoriale e professionale. E' per questo che va anche urgentemente riformato il regolamento del Fondo di Solidarietà così da rendere questo ammortizzatore sociale lo strumento di categoria effettivamente utilizzabile per fronteggiare le criticità e le necessità. In questo contesto, caratterizzato anche da tensioni sul fronte delle relazioni tra organizzazioni sindacali, la FISAC/CGIL ha il preciso impegno di essere protagonista nella ricomposizione dell'unità sindacale. Per realizzare tutto questo è necessaria una maggiore consapevolezza ed un rafforzamento costante ed articolato sul territorio del nostro presidio tra le lavoratrici ed i lavoratori.

Assicurativi

La positiva firma del CCNL ANIA ha prodotto il rafforzamento e l'estensione dell'Area Contrattuale in una logica inclusiva con importanti esempi quali: applicazione dello stesso a società di proprietà non di gruppi assicurativi che svolgono attività di contact center, inclusione nel CCNL ANIA delle società di assistenza che svolgono attività di ramo 18.

Il CCNL ANIA deve diventare contratto di riferimento dell'intera filiera produttiva assicurativa, garantendo, per questa via, tutele omogenee/salvaguardia occupazionale/valorizzazione delle competenze per le lavoratrici e lavoratori, contrasto al dumping contrattuale e qualità del servizio.

Questo percorso strategico andrà consolidato nei prossimi appuntamenti contrattuali anche rafforzando gli accordi sulle tutele occupazionali nei gruppi, così come andrà contrattata ogni forma di cambiamento determinata dall'innovazione tecnologica per evitare ricadute sulla qualità del lavoro delle persone.

Nel comparto è ancora aperta la ferita, in ambito delle agenzie in gestione libera (appalto), del contratto "pirata" che vede una preoccupante diffusione. La FISAC/CGIL deve continuare ogni azione di contrasto a simile iniziativa, sul piano politico, sindacale e legale, in coerenza con i principi di rappresentanza espressi dalla "Carta dei Diritti". E' necessario che ovunque, dalla federazione nazionale fino alle strutture territoriali, questo diventi tema prioritario ed obiettivo qualificante, con il coinvolgimento concreto della Confederazione e delle Camere del Lavoro. Ne va della difesa dei principi di democrazia e rappresentanza e ne va anche della nostra stessa rappresentanza in un pezzo della categoria storicamente difficile e dalle tante criticità.

L'importante e innovativo risultato ottenuto con il rinnovo del CCNL Alleanza (Gruppo Generali), prevede un piano esigibile per l'occupazione stabile e tutele per i produttori a partita IVA, per i quali il sindacato diventa per la prima volta agente contrattuale. Tale risultato è di notevole valore, anche in vista del prossimo rinnovo del CIA di gruppo Generali, perché coerente con le linee programmatiche contenute nel documento congressuale "Il Lavoro è" e con l'esito del voto assembleare che ha visto l'approvazione dell'accordo pressoché all' unanimità.

Anche per i produttori, oggetto di pesanti pressioni commerciali, la FISAC/CGIL conferma l'impegno a migliorare le condizioni di lavoro.

Riscossione

Il recente rinnovo contrattuale delle lavoratrici e dei lavoratori della riscossione dei tributi consente un importante recupero economico ed un miglioramento delle sempre più vive esigenze di conciliare tempi di vita e di lavoro, realizzando anche un equilibrato punto di incontro fra le necessità di un servizio pubblico sempre più attento sia alle esigenze dei contribuenti che all'obiettivo di aumentare i volumi della riscossione. La valorizzazione del ruolo del personale al servizio della funzione fiscale, anche attraverso la salvaguardia dei trattamenti e delle condizioni di lavoro, consente di migliorare sempre più la qualità del servizio, ed in tale modo di garantire alle casse dello Stato le risorse necessarie a realizzare servizi degni di una società civile organizzata. E' questa la scelta politica da praticare, particolarmente in un paese ad elevato debito pubblico, quale unica seria alternativa ad una politica fiscale incentrata su continui condoni e vaghe promesse di migliori condizioni.

Banca d'Italia

Negli ultimi anni il vertice dell'Istituto ha provveduto ad una serie di riorganizzazioni interne. Queste hanno falcidiato la rete territoriale dove le filiali sono passate da 97 a 39 in meno di dieci anni. Di recente, poi, la riforma della vigilanza bancaria, anche a seguito dei cambiamenti intervenuti nella governance delle banche di Credito Cooperativo, desta ulteriori interrogativi rispetto alla sopravvivenza della residua rete periferica. Per ridare slancio all'azione dell'Istituto è necessario cambiare rotta. I processi di digitalizzazione in atto nonché l'evoluzione della normativa europea, non possono far venire meno la necessità di rafforzare il presidio del territorio in molti compiti importanti quali l'antiriciclaggio, l'usura, la supervisione sul sistema dei pagamenti, la trasparenza nei rapporti fra le banche e la clientela.

Authority

La FISAC/CGIL ritiene importante avviare quanto prima un coordinamento politico stabile delle Autorità indipendenti, visto l'importante ruolo pubblico di protezione e sorveglianza svolto e a maggiore tutela dei cittadini e delle lavoratrici e dei lavoratori delle stesse.

Conclusioni

Il Congresso svolto fino ad oggi e gli impegni futuri della Categoria sui diversi fronti hanno bisogno di una FISAC/CGIL unita, capace dell'ascolto interno e delle sintesi conseguenti, impegnata nella formazione continua così come nel rinnovamento dei dirigenti sindacali (a partire dalle RSA), pronta all'investimento sempre più programmato ed importante nei progetti di proselitismo.

Riteniamo sia necessario porre al centro dell'attività del sindacato nei prossimi anni una strategia di presidio puntuale e di corretta gestione dei nuovi canali comunicativi digitali, con particolare riferimento ai *social network* per incrementare l'efficacia dell'azione sindacale, migliorare il rapporto tra la FISAC/CGIL e la sua base di iscritti e difendere al contempo il sindacato dai recenti e risaputi attacchi mediatici (a colpi di *fake news*) volti a minarne il ruolo istituzionale.

Tale strategia dovrà sfruttare la capacità della CGIL di "fare rete" per diffondere una corretta immagine del sindacato e rilanciarsi come istituzione al servizio della collettività.

La FISAC/CGIL, è contro ogni forma di razzismo perché è per l'accoglienza, è contro ogni forma di discriminazione e di esclusione sociale perché è per l'inclusione, è antifascista perché è per i valori democratici della nostra Repubblica, nata dalla Resistenza, e della Costituzione che ne è il fondamento, e per questo conferma il suo massimo impegno per l'unità di lavoratrici e lavoratori di ogni religione, lingua, etnia ed orientamento sessuale e continuerà a mobilitarsi su questi temi a fianco della Confederazione e dell'ANPI.

La FISAC/CGIL si impegna a promuovere e sostenere, in raccordo con le strutture confederali, iniziative a tutela di tutte le diversità e le disabilità nei nostri settori.

Il dibattito congressuale ha evidenziato che la disuguaglianza economica per le donne e la disparità di accesso alle carriere sono fenomeni ancora radicati nel mondo del lavoro, che si legano, nella società, ad un preoccupante moltiplicarsi di atti di violenza fisica verso le donne e di femminicidio. Contro le molestie, le violenze ed il femminicidio tutta l'organizzazione, tutti gli uomini (soprattutto) e tutte le donne della FISAC/CGIL sono chiamati ad una operazione culturale profonda, di ricostruzione di storie, memorie ed identità femminili in un Paese sempre più sessista, maschilista e dunque in arretramento sul piano culturale e sociale. La FISAC/CGIL è impegnata in questa difficile battaglia, portando avanti ogni azione politica e sindacale idonea a fare sì che le future generazioni siano libere da stereotipi e imposizioni culturali e possano vivere in un mondo più giusto.

Le delegate ed i delegati al Congresso Nazionale della FISAC/CGIL, infine, relativamente alla scelta del prossimo segretario Generale della CGIL Nazionale, che nella relazione della Segretaria Generale, Susanna Camusso, al CDN CGIL dell'11 novembre 2018 viene individuata in Maurizio Landini, condividono quanto deciso con l'ordine del giorno approvato nella stessa seduta del CDN CGIL. Auspicano quindi che il confronto nell'Assemblea Generale di gennaio 2019 sugli assetti dell'Organizzazione e sul Segretario Generale, si svolga *"nel pieno rispetto del pluralismo di idee e delle regole che definiscono modalità e procedure negli organismi preposti, eletti al prossimo Congresso nazionale"*.